

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
in terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 1 Novembre

LA RIFORMA Comunale e Provinciale

Estensione del diritto elettorale

Argomento importante, oggetto di lunga discussione fu quello che riguarda l'estensione del diritto elettorale. Nel 1875 erano in Italia meno di un milione e mezzo di elettori amministrativi sopra una popolazione di 27 milioni di abitanti; e di quel milione e mezzo appena 620 mila elettori diedero il voto. Quale immensa sproporzione fra i rappresentanti e i rappresentati! Essa non poteva non richiamare seriamente l'attenzione di chiunque volesse por mano ad una riforma amministrativa.

Accrescere il numero degli elettori fu quindi e sempre il pensiero d'ogni statista che imprendesse ad innovare la legge comunale e provinciale, fu il desiderio di ognuno che mirasse a rendere più serio il mandato del rappresentante amministrativo e che volesse associate le istituzioni liberali in Italia.

Ministro e Commissione parlamentare hanno inteso a soddisfare a questa necessità e a questi voti, aumentando il numero degli elettori, sia per ragione di censo, sia per ragione di capacità.

E anzitutto per ciò che concerne il censo, viene esteso il diritto elettorale:

1. Alla donna;
2. Ai Corpi morali, ai minori e agli interdetti soggetti a tutela o curatela;
3. A qualunque altro cittadino che paghi annualmente nel Comune per contribuzione diretta di qualsiasi natura lire cinque.

Per ciò che concerne, la capacità

Appendice N. 3.

ANTITESI

—(—

II.

Tisica

Era una funebre ironia eppure quel raggio fece bene.

Il giovane guardò dalla finestra e vide il cielo di un sereno limpidissimo, vide le cime dei monti che si tingevano in oro e gli parve impossibile che la terra volesse richiamare a se una creatura in quell'ora di calma; la madre credette vedere a quel raggio meno livide le guancie della sua Gina. Gina sola non s'illuse, sentiva il petto che le faceva tanto male, sentiva che il respiro le andava man mano mancando. Il giovane si accostò al letto, e si sedette, tenendo fra le sue le mani

moralità ed intellettualità fu esteso il diritto elettorale:

1. Agli impiegati stipendiati o pensionati delle Province, dei Comuni e delle Opere pie;
2. Ai cittadini domiciliati da sei mesi nel Comune ed iscritti nelle liste elettorali politiche del Comune stesso;
3. Ai licenziati dei Licei e degli Istituti tecnici;
4. A coloro ai quali è stata conferita la cittadinanza per nobili azioni;
5. Alle maestre.

Ora diremo partitamente, colle parole dell'on. relatore Marazio, i motivi che hanno accompagnato queste innovazioni.

A) Estensione del diritto elettorale per censo alla donna

« È giusta, è opportuna l'estensione del suffragio diretto alle donne? Argomento molto disputabile e in effetto molto disputato dai vostri commissari; tanto che la proposta ministeriale non ha potuto passare senza gran contrasto. Gli uni dicevano: il diritto di amministrare gli affari de' Comuni appartiene, per la natura stessa delle cose, a coloro che concorrono nelle spese di esso Comune; la donna che paga censo, contribuendo nelle spese locali, ha diritto di ingerirsi, colla elezione degli amministratori, nella gestione degli interessi collettivi. Negare questo diritto alla donna è andare contro all'indole e alla natura dei Comuni, i quali sono associazioni di contribuenti, i cui diritti si esercitano principalmente deliberando spese. Non si può credere che la donna non abbia il discernimento, la prudenza, la indipendenza necessaria alla scelta degli amministratori, quando il Codice civile le affida la libera disposizione de' proprii beni, la patria potestà, la amministrazione dei beni de' figli minori, la tutela del marito interdetto. In Lombardia le donne votavano, per procuratore, nei Convocati; in Toscana avevano l'elettorato; in Austria, in

di lei, mentre la mamma ripigliava il lavoro.

— Gina, diceva il giovane, — coraggio sai — non sarà nulla.

Hai tanto male, poveretta; lo vedo nei tuoi begli occhi che bagnano le lagrime, nelle tue guancie scarse; ma non dureranno sai i tuoi dolori, spariranno coll'avanzarsi della state, e tu ritornerai fresca, sana, sorridente.

Gina ascoltava in un'estasi dolce e tranquilla.

— Perché sono povero? — proseguiva il giovane — perchè non posso circondarti di tutti quegli agi che sarebbero la tua salute. Quassù l'inverno scorso hai avuto tanto freddo, bambina mia; venivo alla sera e sentivo che il brivido ti faceva battere i denti, e non era quello brivido della febbre; vedevo tremare il tuo corpiccino di sotto alle coperte e pensavo che avrei dato la vita per poterti prendere fra le mie braccia, e portarti in una bella stanza, coi tappeti, col fuoco acceso nel camino, in un bel letto caldo, per poterti far bere poche gocce di quel vino puro, roseggiante, che infonde la vita. Ma ora

Isvezia il diritto elettorale è riconosciuto nella donna; nel Comune russo la donna è eleggibile, discute, vota. Il concorso personale della donna alle urne può avere inconvenienti; ma questi inconvenienti svaniscono, se si dà facoltà alla donna di mandare la propria scheda scritta e suggellata al sindaco del Comune, siccome viene proposto. Cansato questo pericolo, il diritto elettorale riconosciuto nella donna è una garanzia d'ordine e di moralità.

B) Estensione del diritto elettorale per censo ai corpi morali, ecc.

Il concetto del Comune, considerato come un'associazione di contribuenti, ha pur fatto vincere la proposta del voto conceduto ai corpi morali, sebbene questi enti non abbiano la pienezza dei diritti civili e il voto del loro rappresentante non si possa sindacare perchè segreto, e quantunque possa essere pericoloso l'accrescere l'influenza di questi corpi fittizi. Ma una condizione è stata posta, ed è che i rappresentanti dei corpi morali abbiano la loro nomina dai Consigli comunali o provinciali, o dalle Congregazioni di carità. Similmente è stato accordato il voto ai minori e agli interdetti soggetti a tutela o curatela, sebbene costoro siano reputati incapaci, per la legge civile, di provvedere ai loro interessi.

La questione ferroviaria.

(Nostra corrispondenza particolare)
Roma, 31.

Mi affrettò a comunicarvi le ultime notizie che si hanno intorno al problema ferroviario, che entro la settimana, a quanto si assicura, deve essere, in un modo o nell'altro, risoluto. Il Depretis non vuole presentarsi alla Camera, senza aver concluso, e senza averne potuto dare la notizia per mezzo dei giornali ufficiali, e si assevera che egli per questo sia disposto, ove occorra, anche a separarsi dal Zanardelli e ad assumere l'interim

Gina, ora ci sono le rose. Lo vedi quel raggio di sole che ti saluta — esso val più dei tappeti, della fiammata, del vino, val più dei medici quel raggio — è un saluto, un augurio di Dio — esso vuol dire salute e vita, esso vuol dire: amore.

Gina ascoltava in un'estasi dolce e tranquilla, ma non s'illudeva. Da qualche tempo la tosse pareva assopita e non la tormentava, ma le labbra perdevano quella pochissima tinta che avevano conservato.

Il raggio di sole illuminava la stanza, e il giovinotto parlava sempre.

— Tu guarirai e lascerai quel brutto letto che infiacchisce la tua bella giovinezza. Poco per volta la vita ti rifluirà nelle vene, e coi colori della salute tornerà anche l'allegrezza all'anima tua. Poi una mattina quando il dottore te lo permetterà, io verrò quassù a prenderti assieme alla mamma. Una carrozzella ci attenderà giù e andremo in campagna a inebbriarci di aria pura e di gioia. Ci sarà un sole bello come quello di stasera, ci saranno degli uccelli sugli alberi e tanti fiori nei prati. Tu correrai per entro ad essi, tu farai ghirlande per

dei lavori pubblici, unitamente alla responsabilità delle convenzioni.

Questa eventualità è sempre in vista, a cagione del riscatto delle Meridionali. Scontiamo ancora il peso degli errori commessi dal Minghetti e dallo Spaventa, e se il Zanardelli dovrà negare la sua firma alle convenzioni sarà unicamente per le concessioni larghissime che quei signori hanno fatto, a cagione della gran furia di risolvere a loro modo il problema dell'ordinamento ferroviario.

Schiarire la questione è cosa alquanto imbrogliata, perchè bisogna impigliarsi in alcune cifre. Ma l'importanza della cosa ne compensa la noiosa aridità.

Le azioni delle ferrovie meridionali hanno un valor nominale di 500 lire: in borsa sono quotate 350. C'è dunque una differenza tra il valore nominale ed il valore reale delle azioni.

Ciò premesso, la base del riscatto è la seguente. Il governo compra o ritira tutte le azioni. Ma non le paga a contanti: vi sostituisce un titolo equivalente di rendita pubblica. Così l'azionista cessa d'essere il proprietario d'un titolo privato, per diventare il possessore d'una o più cartelle del debito pubblico.

Tutto il nodo delle negoziazioni sta nel fissare questo equivalente.

La società sostiene che il valore delle sue azioni è di 500 lire, al valore nominale, e che devono essere cambiate con un titolo di rendita il quale abbia il medesimo valore. Secondo questo calcolo, ogni azione dovrebbe essere cambiata in un titolo di rendita di 25 lire.

Il ministro dei lavori pubblici parte invece da un'altra base. Le azioni, egli dice, hanno un valore reale di 350 lire. Io sono pronto a comprarle, ma per quello che valgono, e non voglio pagarle 450 lire di più. Secondo questa base, l'interesse corrispondente a 350 l. sarebbe di lire 17.50, e quindi si dovrebbero corrispondere lire 17.50 di rendita pubblica per ogni azione.

La differenza che pare esigua, è invece enorme, e sale a molti milioni, quindi è ovvio che si resista

te, per la mamma, per me — ma non scupperai le margherite. Quelle lì le terremo, e tu seduta all'ombra di un bell'albero le consulterai, e sono certo che non una non ti dirà ch'io ti voglio bene. Alla sera torneremo e penseremo che pochi giorni dopo saremo uniti per sempre e saremo beati. — Non è vero, Gina mia? Gina, Gina, che cos'hai?

Copiose scendevano le lagrime dall'occhio giù per le guancie della fanciulla, e un singulto affannoso le sollevava il petto ammalato.

— Poveretto! poveretto! disse al suo fidanzato — tu sogni la felicità ed io sento la morte che s'avvicina — tu sogni il Paradiso sulla terra ed io vagheggio di già quello del cielo....

L'accento con cui la moribonda proferiva queste parole sconsolanti fe' trasalire la vecchia ed il giovane. Quell'accento non ingannava, e non ingannava nemmeno la luce non terrena che le si accendeva nello sguardo.

Si alzarono amendue e s'accostarono di più al letto. Gina li guardò alcuni istanti, che parvero lunghi come un'eternità, e poi riprese.

— Miei soli affetti di questa terra,

da un lato per averli, dall'altro per conservarli allo Stato.

La società fa un'altra osservazione che ha pure il suo peso. Va bene, essa dice, che le mie azioni valgono soltanto 350; ma anche la rendita, quotata a prezzo di borsa, non corrisponde al valore nominale: le 25 lire di rendita, calcolata al prezzo corrente, corrispondono a 380 lire di capitale all'incirca.

Anche pareggiando le proporzioni, si avrebbe sempre una notevole differenza.

Il prezzo attuale della rendita fa sì che a 350 lire, costo effettivo di un'azione, corrispondano circa 23 lire di rendita, sicchè, anche prendendo a base il valore reale e facendo alla rendita la condizione che vien fatta alle azioni, converrebbe dare 23 lire circa di rendita per ogni azione.

Qui entrano in campo mille altri argomenti e mille ragioni, per dimostrare che la rendita avendo un valore più sicuro, ed un interesse più solidamente garantito, deve essere accettata non per il valore reale o per il nominale, ma per il quantitativo di interesse che corrisponda al capitale acquistato. Ma io non saprei ridirvi tutti questi argomenti, perchè non ho potuto averne nè spiegazione nè conoscenza, quindi aspetto che si faccia la luce e che il testo stesso delle convenzioni, se si faranno, esponga le cose con tutta la desiderabile chiarezza.

CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

Ottobre, 31.

I pesci grossi, — li chiamano così perchè a pigliarli ci vogliono molte astuzie, fatiche e reti di ferro — i pesci grossi del commercio dunque non cessano dalle proteste e lamentazioni contro quest'Agente delle tasse che fu, in specie con loro, di una incredibile severità.

Eglino hanno fatto aprire le mobili e sonore bocche dei giornali, eglino hanno fatto brandire le scorrevoli penne degli avvocati; eglino hanno messo perfino l'ali a' piedi del com-

io vi abbandonano per sempre. Richiamandomi a sè è forse pietoso Iddio che mi toglie a più forti dolori. Coraggio — coraggio voi che restate, io non vi lascerò col pensiero neppure morta, se gli estinti hanno ancor facoltà di pensare; e se....

Un altro, un ultimo colpo di tosse le ruppe la parola. — Ella piegò la sua bella testa sull'origliere, aprì le labbra ad un indefinibile sorriso e l'ultime forze che le restavano un per stringere ancora la mano ai suoi cari.

Il raggio di sole non c'era più. Il giovine dopo un po' si riscosse; accolse fra le sue braccia il corpo quasi esanime della povera vecchia e sollevando al cielo gli occhi, gridò.

— Maledetti, maledetti i miei vent'anni.

L'orologio della chiesa vicina batté le otto....

Chi mi sa dire perchè nella stessa ora Maria sognava un avvenire di rose, e Gina moriva di tisi e perchè nella stessa ora un uomo benediceva e un altro malediceva alla vita?

Antitesi!

FRANCISCUS.

mendatore presidente della locale Camera di Commercio.

Infatti, non trattasi qui di lesioni alla morale, né alla libertà, né all'uguaglianza... che son fissime; si tratta di lesioni all'interesse, di strappi al borsello, di diminuzioni di profitti; che, come vedete, son cose che toccano le fibre più interne e delicate del cervelletto e del cuore!

E per niente non s'è del numero dei pesci grossi... cui la quiete, la pazienza, la rassegnazione, sono virtù sconosciute, anzi malèdette in simili evenienze.

Hanno forse ad imitare il silenzio fenomenale di quei buoni borghesi che sono i locandieri, i caffettieri, i birrai ed altri, ai quali il sig. Agente delle tasse elevò due anni fa il reddito imponibile a quattro volte tanto?

Oh, mai, poi mai!

Eppure quegli onesti borghesi taceranno, riconoscendo che l'imposizione, se pur era grave, arbitraria non era.

Verissimo; ma e' sono pesci piccoli, né a loro lice il fare come fossero grandi possidenti o capitalisti milionari, o industriali ricchissimi. Diavolo è così chiara!

Io però a questo arrabbiamento pieno di tanta esagerazione, a questa stolta pretensione di gente indelicata e starei per dire, bugiarda, vorrei rispondere con la legge di tutti, la quale pur troppo ha bisogno di tutta la massima onestà per parte dei signori contribuenti.

I pesci grossi, a sentirli, fanno difficilmente dei buoni affari. Essi con vistosi capitali, tormentano la vita per guadagnare poco di più di un povero bottegaio. — Vedi le loro spontanee dichiarazioni di redditi, e ricorda anche un prezioso articolo su questo proposito del *Diritto*. — Essi, a sentirli, spendono è vero, migliaia di lire nel superfluo o impingano gli scrigni, ma sono evidentemente i più tassati!!

Imprudenti! Facciano un poco il conto quanto il povero per pochi grammi di pane paga indirettamente d'imposizioni, sui cinque centesimi che egli estrae dalla leggiera sua tasca.

Coi pesci grossi generalmente è indeclinabile necessità il rigore, se si vuole che stieno entro i limiti della legge comune. A disavezzarli dalla idea del privilegio ci vuol altro che richiamarli blandamente a certi principi elementari di pubblica moralità.

Udite lettori miei sviscerati.

Presso un alto impiegato di finanza, alla cui influenza — con torto giudizio — alcuni attaccano le loro balorde speranze, e perciò a lui fanno infinite raccomandazioni, in questi giorni fu un via vai di pesci grossi raccomandanti.

I primi di loro — alla mattina — presso a poco così favellavano: noi, signor — metto solo cavaliere — noi signor cavaliere, siamo in perdite continue o a stento raggiungiamo profitti quasi ridicoli. Veda signor cavaliere, il tale si se la merita la gravità magari decuplicata, il tale anche, il tal altro, il tal altro ancora. — e qui facevano nomi e cognomi. — Questi, il *Ci*, in petrolio ha fatto tanti affari. Il *Bi* con lo zucchero ha guadagnato presso a poco tanto, perché sappiamo positivamente quanti quintali ne comperò e a qual prezzo. Il *Di* con le pelli, e i grani; il *Gi* col caffè coi spiriti e le farine, il *Ti* coi legnami... hanno tutti guadagnato nientemeno che tante e tante migliaia di lire e tanti tanti centesimi di lira. Signor... cavaliere, se noi nulla sa, e il reddito ci fu così straordinariamente accresciuto!!!

Ma il bello si è, che al mezzodì e più tardi, altri raccomandanti giungevano fino al signor... cavaliere, e quest'erano il *Ci*, il *Bi*, il *Di*, il *Gi* e il *Ti*, che ripetevano tutti tale e quale in sostanza, il discorso dei primi, e dei primi raccontando gli affari di

cui erano al corrente, e la quantità la qualità e il tempo!!

Così per amenità il signor cavaliere... notò ogni cosa, e noi, e io anzi, a mostrare quelle noterelle pagherei non so quanto... ma ne sono, ne voglio essere un subalterno dell'agente delle imposte.

Ah signori pesci grossi, vorrei allora udire le vostre vociferazioni!

Eppure meritereste ben di peggio.

Helio cafro

Treviso. — Nei giorni 4 6 8 10 ed 11 avranno luogo le corse solite a farsi ogni anno in ricorrenza della festa di San Martino.

Venezia. — Un altro degli ex ufficiali veneti del 1848-49, è morto pressochè nella miseria. *Giuseppe Nicoli*, già capitano nel 1° reggimento di linea, cessò di vivere nella grave età di anni 80, ieri alle ore 9 antum. Il suo diritto ad essere compreso fra coloro cui la legge dell'anno scorso concedeva provvidimento assegnava una pensione vitalizia era già conosciuto; ma la morte lo colse troppo presto, e nemmeno di questo magro compenso l'infelice poté fruire. E così, uno alla volta i vecchi soldati della patria se ne vanno, forse imprecando all'ingratitudine dei nepoti.

Un piccolo incendio sviluppavasi ieri, tra le 3 e le 4 pom., in un magazzino di stracci a S. Marziale. L'incendio fu presto spento; il danno è quasi insignificante.

— Reduce dal Montenegro, ove si distinse pel suo eroismo nella lunga e penosa campagna contro i turchi, giunse a Venezia e ripartì per Genova il garibaldino Vivaldi Pasqua, nominato recentemente consigliere comunale di quella città.

Verona. — Il giorno 13 avrà luogo un'adunanza per accordarsi nella domanda al Governo, affinché nelle convenzioni ferroviarie la linea Milano Vicenza Cittadella Treviso sia fissata quale linea diretta internazionale per Udine e Vienna, ed oltre i sindaci e i presidenti delle camere di commercio delle città interessate vi assisteranno i membri del comitato del consorzio, i deputati e i senatori appartenenti alle città e collegi lungo la linea.

CRONACA

Padova 2 Novembre

Il giorno dei morti. — In luogo della mia brutta prosa volevo ed avevo in pronto per regalarvi una poesia di un amico carissimo, veramente bella; una di quelle poesie che vengono dal cuore. Ci avreste guadagnato nel cambio, ma un fatto indipendente dalla mia volontà, e proveniente invece da quella di persona che ha un'antipatia speciale per i poeti privo me e voi di un vero piacere, ed obbliga me a dirvi due parole sul triste anniversario che ricorda a tutti quanti il giorno 2 di novembre.

È il giorno dei morti! Non c'è cuore gentile che all'idea di questo giorno non si schiuda al culto delle dolci ricordanze e che non evochi alla vita degli affetti quelli che hanno per sempre chiuso gli occhi al sonno da cui non ci si desta più!

Il viale delle tristi città della morte non è deserto quest'oggi. Sovra le foglie gialle che ne coprono la sabbia, donne, uomini, bimbi, taciti, raccolti muovono a pregare e a versare qualche lagrima.

La lagrima è un ricordo — e vale ben più della preghiera che un prete camuffato vende sulla tomba dei trapassati.

Quella è l'emanazione d'un animo gentile — questa è il frutto di un salario!

Consiglio di Leva. — Nelle sedute del consiglio provinciale di Leva tenuto i giorni 30 e 31 ottobre 1877 furono esaminati i coscritti di Cittadella. Sopra 309 furono dichiarati abili di I categoria N. 74, abili di II 55, abili di III 58, riformati 82, diretti in osservazione all'ospedale 3, diretti alla sezione complessiva 4, rimessi alla leva ventura 27, dichiarati renitenti 3.

Gabinetto ottico-meccanico.

— Questa volta il fatto la ha vinta sul desiderio: l'ora disponibile, aspet-

tata dal cronista, per visitare il Gabinetto del gentilissimo cav. Petagna, non si lasciò tanto desiderare. Iersera ci è stato e vide cose, che, a volerle ridire, gli mancherebbero ad un tempo la lena e il colorito. Ne vide di belle e di orride, di goffe e di composte, di indiate e di placide, di amene e di gigantesche. Amabili lettrici, che vi siete tanto interessate alle pagine del *Costantinopoli*, andate al gabinetto del signor Petagna, e fatevi subito condurre sul Bosforo, sul Corno d'oro a contemplare quei degradanti anfiteatri di cupole, di moschee, di mine-reti, di monumenti, che il nostro Edmondo ci ha descritti: là sulla più alta cima il vostro cronista vi ha lasciato un saluto con un cordiale buon viaggio per la Cina, per il Giappone e per Gerusalemme, dove potrete ammirare delle casipole che paiono galanterie, dei Forti che paiono nidi d'innamorati e la colossale Moschea d'Omar. Vedete che sta volta il cav. Petagna vi porta ben lontano: ma vi abitua a poco a poco a queste emigrazioni extraeuropee, quantunque egli abbia la magia di trasportarvi improvvisamente, quando vi vede prese da nostalgia, lungo le rive del lago lombardi, sulla baja di Napoli, sulle coste di Posillipo e Mergellina, o al porto imbalsamato di Messina.

Volete ricrearvi ai tepidi climi di Nizza, perla del mare; volete visitare il golfo di Marsiglia, il suo porto ripieno di vele, volete le meraviglie delle cascate rapide e copiose nelle montagne svizzere, volete sedere all'ombra dei manieri feudali scozzesi, e veder la tomba del grande romanziere che ve li fece immaginare colla sua penna ammirabile, volete pregare nella monumentale necropoli di Pisa: volete, insomma, rasserenarvi, inebbriarvi, rabbrivire, pensare, commuovervi e pregare, volete sentirvi successivamente tocche tutte le corde degli affetti e dei sentimenti: non avete che da entrare nel gabinetto ottico-meccanico in piazza Unità d'Italia.

Ometto di parlarvi della sezione «Fantasia» che, secondo il programma, è la parte migliore del gabinetto. Quando avrete veduti tanti monumenti e tante bellezze, quando avrete provato tanti e sì vari sentimenti nel *Giro del mondo*, ho paura che i vostri occhi sieno troppo stanchi, e il vostro animo troppo agitato, per passare all'altra sezione. Vi do un consiglio, rimettetene la visita a un'altra volta: vi troverete più disposte a divertirvi e a ben apprezzare. Intanto saluto e ringrazio con voi il bravo sig. Petagna.

Crudeltà cogli animali. — Un signore forestiero m'invia una lunga lettera per raccontarmi d'alcuni ragazzacci che pare abbiano preso il brutto sistema di martoriare i poveri animali.

Ieri l'altro, dice quel signore, era un gatto condotto al macello e percosso brutalmente per la via; ieri poi una turba di monelli, avendo legato un sorcio per la coda, l'aspersero di spirito, e nel bel mezzo della strada lo bruciarono emettendo grida di gioia! Le bestie son bestie, conclude quel signore, ma coloro che le martorizzano in sì barbaro modo, che nome si meritano?

Anch'io m'unisco alle lagnanze del forestiero pregando le guardie e i cittadini a dare una severa lezione ai tirannelli, se per caso fossero sorpresi nell'atto in cui compiono le loro belle azioni.

Il mese di Novembre. — Ha la parola il sig. Abate di Valpurga successore di Matieu da la Drome il quale predice pel mese di novembre: Fredo assai vivo nella regione Nord della Francia dall'1 al 15. Gelo. Tempo secco nella zona meridionale. Vento.

Pioggia al N. E., che comincerà il 5, finirà il 12, ma più particolarmente nella regione del Sud-Ovest della Francia, neve in Francia dall'Est all'Ovest, segnatamente, come

pure nell'Europa settentrionale e centrale.

Venti impetuosi verso il 7 e l'11 su tutte le coste del continente Europeo.

Cattivo tempo più particolarmente in Svizzera e nell'Alta Italia. Accrescimento di breve durata del Po e dell'Adige ingrossati dai loro affluenti l'Eisac, l'Avisio, la Nora ecc.

Neve e ghiaccio in tutti i paesi montuosi, specialmente in Savoia Svizzera e Tirolo. Neve in tutti i paesi del Nord d'Europa e nella provincia lungo le coste del Baltico.

Altro periodo grave al plenilunio, che comincia il 20 e finirà il 27. Piogge intermittenti egualmente forti. Tempo tranquillo di breve durata. Vento forte verso la metà di questo periodo. Accrescimento di più in più dei corsi di acqua. Perturbazione generale, cioè nell'Europa intera. Burrasche al largo dell'Oceano tra il 5° ed il 6° grado di longitudine. Sinistri marittimi nell'Oceano e nel Mediterraneo, come pure su tutte le coste dei mari interni accessibili alla navigazione, cioè non chiusi dal ghiacciaio.

Numerosi appoggi alle isole di Rodi, di Candia, dell'Arcipelago, come pure nei porti d'Egitto, di Siria e nell'Anatolia.

Pioggia dal 27 al 30, specialmente nell'Est, e in Alemagna. Vento.

Mese cattivissimo rimarchevole eziandio per la frequenza delle tempeste. Osservare l'igiene rigorosamente,

Teatro Garibaldi. — Non il vuoto dell'altra sera. Quasi tutti i palchi pieni e molta gente in platea. Il pubblico sapeva che c'era da divertirsi ed accorse numeroso. *Ferreol* fu la calamita, mi si passi la frase, che attrasse buon numero di spettatori. E non furono delusi. *Boldrini* sotto la veste di Ferreol fu all'altezza della sua parte. Appassionato nel difendere l'amico, grande nella disperazione, non trovando un mezzo di salvarlo, vero nell'alternativa di palesare la verità egli si mostrò artista nello stretto senso della parola. Egli intende l'arte come va, l'intende perchè l'ama. Nè gli mancarono gli applausi, che spontanei s'alzavano dal pubblico che con lui s'immedesimava, che con lui sentiva e palpitava. Gli dò di cuore una stretta di mano ed io pure gli mando un «bravo».

Applausi s'ebbero pure la *Pedretti*, la *Tiozzo*, l'*Artale* che come sempre sostennero a meraviglia la loro parte. Continuando così non mancherà certo a loro l'elogio ed il plauso del pubblico. Un elogio anche all'Inverni, ottimo sotto le spoglie di Lavardin.

Questa sera riposo. Riposi anche il pubblico per ritornare poi, come ieri sera, sempre numeroso alle produzioni che con tanto buon gusto sa darci la distinta compagnia Pedretti.

Diario di P. S. — Per infrazione al Regolamento prostituzionale vennero arrestate certe T. M. e R. A. e messe a disposizione del signor Delegato, Direttore dell'ufficio Sanitario.

Una al di. — Dinnanzi a una vetrina di calzolaio vicino all'Ufficio postale di C... si fermano due amici ed uno di essi legge in un cartello esposto la seguente scritta: *Qui si rilasciano bollette per sdaziamento suini privati.* Domanda l'altro: Quali saranno i suini pubblici?

— Il primo ed ultimo estensore del cartello.

Bollettino dello Stato Civile del 29.

Nascite. — Maschi 3, Femmine 3. **Matrimoni.** — Agugiaro Antonio fu Tomaso, cameriere, celibe, con Giacominina Caterina di Eugenio, casalinga, nubile. — Chicchi Pio di Ferdinando, professore, celibe, con Munari Caterina di Francesco, civile, nubile. — Marcon Achille di Giovanni, fabbro, celibe, con Mattiazzo Amalia di Marco, casalinga, nubile. **Morti.** — Miotta Stefano fu Do-

menico, d'anni 62, facchino, celibe. — Miotti Elena fu Francesco, d'anni 47, cucitrice, nubile. — Trevisan Morandi Caterina, di Pietro d'anni 87, casalinga, vedova. — Rosin Michele di Ferdinando, d'anni 1 1/2. — Griggio-Migliorini Maddalena fu Giovanni, di anni 78, cucitrice, coniugata. — Rossi Michele fu Marco, d'anni 80, domestico, vedovo. — Tutti di Padova.

Quarteson - Cappocchin Santa fu Giacomo, d'anni 84, lavandaia, vedova, di Bassanello. — Spinello-Biasolo Anna fu Pietro d'anni 63, villica vedova, di Savonara. — Gattellaro Santa fu Domenico, d'anni 36, contadino, coniugato, di S. Lucia di Reggio (Calabria).

EFFEMERIDI

Novembre

1860-2 — Cialdini passa il Volturino e batte i borbonici a Scauri.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera *Riposo*.

Gabinetto Ottico-Meccanico. — Piazza dei Signori. È aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Quarta Esposizione.

Corriere della Sera

La Giunta sull'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola, spedi ai giornali un comunicato che comincia così:

«È venuto a conoscenza della Giunta per l'inchiesta agraria, che tra le molte persone a cui si son dovute mandate notizie e proposte, ve ne sono talune la quali han creduto «di non occuparsene, nella certezza «che questa inchiesta avrà gli stessi «risultati che abbiamo visto per parecchie altre...»

Questa è la fede che si professa in Italia a tutto ciò che emana dal governo!!!

Al Bisagno, a Genova, è già sorto uno sciopero di conciatori di pelli, sciopero determinato dagli aumenti di imposta di ricchezza mobile.

Stante il licenziamento della classe 1853, il Ministro della marina ha ordinato la chiamata sotto le armi dei 500 iscritti della classe 1856, che ancora si trovano alle loro case, poichè per economia il Ministero nello scorso marzo invece di 2000 ne aveva chiamati soli 1500.

L'on Cerboni consegnò a Depretis gli organici degli impiegati governativi che serviranno (?) a raggiungere un duplice scopo: il miglioramento economico degli impiegati e l'epurazione dei medesimi, riducendoli ad un numero proporzionato ai veri bisogni del servizio.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Un nostro telegramma da Roma annunzia che il Governo avrebbe ricevuto altre proposte relative all'esercizio delle ferrovie; aggiungiamo ora che queste proposte sarebbero state poste innanzi dall'onorevole Breda, il quale rappresenta la Società Veneta di costruzioni, e dall'on. Alievi, che dirige la Banca generale di Roma.

Stando al *Tagblatt* lo Czar avrebbe risoluto di dare una costituzione e di convocare un parlamento.

Dicesi che in Croazia, ispirate e guidate da agenti russi, si fondono società e commissioni segrete che agiscono contrariamente al governo e tentano di supplantarlo.

UN PO' DI TUTTO

Gli stregoni del Messico. — Il 20 dello scorso agosto sono state abbruciate vive a Jacobo, nel Messico parecchie persone accusate di stregoneria. Il 19, l'alcade *senor* Ignazio Castillo, scriveva al prefetto del distretto di Concordia: «V'informo che oggi ho ordinato l'arresto di Giuseppe»

pe Bonilla e Diega Luga, che in questi ultimi mesi stregarono Silvestro Zacharias. Ieri il cittadino Martino Porras, onde cacciare il diavolo fuori del corpo di colui, diede allo stregato tre bicchieri d'acqua benedetta. Il sottoscritto indignato di ciò, e malgrado la generale indignazione del villaggio, ha ordinato che siano arrestati e bruciati vivi. Salute, indipendenza e libertà!

Il giorno appresso il giudice Moreno, della Corte suprema, faceva la seguente Relazione dell'esecuzione della sentenza: « Alle ore sette antimeridiane è stata eseguita la sentenza contro alla strega Diega Luga e al figlio suo Porres, colpevoli di non aver guarito, come avevano promesso di fare, lo stregato Silvestro Zacharias. Gli stregoni erano stati collocati nel centro del rogo, intorno al quale 60 uomini armati di coltelli messicani erano disposti in circolo. Il luogo dell'esecuzione era stato circondato di una cancellata. Alle persone che in diverse circostanze avevano aiutato gli stregoni, è stato ordinato di accendere il fuoco. La qual cosa fu fatta. Pochi istanti appresso gli stregoni domandarono che loro si permettesse di andare a pigliare i propri idoli. Loro fu permesso e si spense il fuoco. Essi discesero; denunciarono tre nuovi complici, che salirono con essi sul rogo. Il fuoco fu riacceso e questa volta la esecuzione non fu più interrotta. Era tempo, signor prefetto, chela si finisse con questa gente malvagia. Ecco come ho passato il mattino. Salute, indipendenza e libertà! »

Corriere del mattino

I giornali clericali pubblicano la seguente lettera del padre Beckx, generale dell'Ordine dei gesuiti:

Fiesole, 22 ottobre 1877.

Rev. in Cristo Padre

P. C. (Pax Christi)

Ho ricevuta la lettera di V. R. nella quale mi espone il suo desiderio di ricevere da me la dimissione dalla Compagnia di Gesù.

Per me è sempre un atto doloroso il dovere sciogliere il sacro legame che congiunge un membro alla nostra Compagnia: ma nel caso presente un tale atto reca al mio cuore un'afflizione che non è possibile di esprimere a parole.

V. R. da qualche tempo in qua si è fissato in capo certe opinioni che le piaceva chiamare politiche, ma che in realtà toccano gli interessi sacrosanti della Chiesa e il modo di governarla nelle presenti circostanze; e per sostenere queste sue opinioni non ha temuto di costituirsi temerariamente giudice di quelli che il Signore ha costituiti reggitori della sua Chiesa.

Contro la volontà dei suoi superiori ha voluto persistere nel sostenere e, peggio anche, nell'insinuare in altri e spargere a voce ed in iscritto tali sue idee, che pure erano di grave offesa al Vicario di Gesù Cristo e di scandalo ai fedeli. Dopo averla più e più volte ammonita a voce e per lettera, ma sempre indarno quanto all'effetto, ultimamente vedendo quei suoi principii e massime pubblicate e dibattute nei fogli pubblici di ogni colore, e riconoscendomi in debito di dare soddisfazione al Santo Padre, di togliere e diminuire lo scandalo dato ai fedeli, e di manifestare pubblicamente che la nostra Compagnia, che professa, secondo il suo istituto, somma venerazione, e pienissima obbedienza verso la Santa Sede, non ammette, anzi riprova, e rigetta tutte queste opinioni divulgate da un suo membro, ho creduto mio dovere di comandare a V. R. di ritrattarle e riprovarle pubblicamente. Or V. R. invece di ubbidire come ne ha fatto voto solenne a Dio ed ai Superiori dell'ordine, mi domanda di essere piuttosto dimesso dalla Compagnia.

Considerando che V. S. ha vissuto nella Compagnia 51 anni; che in essa ha ricevuto la sua formazione letteraria e religiosa; che coi suoi rari talenti ha renduto alla religione in genere, ed alla nostra Compagnia in particolare, segnalati servizi; e che potrebbe renderne ancora, se volesse seguire le orme di ubbidienza prescritte dal nostro istituto; e vedendola ora nella determinazione di voler abbandonare piuttosto l'Ordine che rinunziare alle sue strane idee; non posso non sommamente dolermi della sua domanda di dimissione.

Ma giacchè non vuole sottomettersi all'ubbidienza, anzi ha dichiarato di non voler più ricevere i miei ordini, e *semel et iterum* mi ha invitato di « spezzare il tenue filo » che

la tiene ancora alla Compagnia; non mi resta che la triste necessità di fare il suo desiderio, e di dare in nome di Dio e coll'autorità di S. S. la chiesta dimissione.

Compiendo questo doloroso atto, prego il Signore che V. R. all'ora della morte possa trovare la quiete di coscienza e la pace per l'eternità, che Dio le conceda.

Di Vostra Riverenza

Servo in Cristo

PIETRO RECKX

Preposito generale

della Compagnia di Gesù

Al R. P. Carlo Curci S. I. Roma.

Il disavanzo che si riscontra ogni anno nei bilanci del comune di Firenze, è di quattro milioni.

La commissione governativa propone rimediare a un tal disavanzo: 1° con un milione da ottenersi mediante economie sulle spese e nuove tasse; 2° ricavando un milione dall'ammortamento del debito; 3° ottenendo dallo Stato 1,900,000 lire, così ripartite: quattrocentomila a titolo di diminuzione sulla quota del dazio di consumo e le restanti 1,500,000 lire, addossando allo stato il debito fluttuante del comune che ammonta a 25 milioni di cambiali.

Depretis ha accolto favorevolmente queste proposte della commissione, ed ha promesso di spendere tutta la sua autorità perchè le Camere le votino prima della fine dell'anno, avendo la commissione accertato che il municipio non potrebbe altrimenti provvedere alle scadenze del 31 dicembre.

Il sindaco di Firenze si sarebbe impegnato d'altra parte di ottenere dal consiglio comunale gli altri due milioni che occorrono per il pareggio, nei modi proposti dalla commissione.

Il ministro delle finanze, ha recentemente nominato una commissione coll'incarico di studiare le riforme da introdursi nella legge sulla tassa di fabbricazione (alcool, cicoria, ecc.).

Di questa commissione, della quale faranno parte anche parecchi impiegati superiori del ministero delle finanze e di agricoltura e commercio, assumerà probabilmente la presidenza l'on. Guicciardi, senatore del Regno.

Telegrafano al Secolo da Parigi 1:

Il *Moniteur Universel* — organo del ministro Décazes — torna ad affermare l'attendibilità delle notizie già da esso date, che cioè le idee ed i tentativi di conciliazione progrediscono. Secondo il giornale stesso, il nuovo ministero sarebbe quasi formato per intero.

Il *Français* invece — il quale riflette il pensiero del duca di Broglie — scrive che i conservatori, dopo aver creduto nella possibilità d'una conciliazione, finirono poi col comprendere come ad essa non si possa in alcun modo venire; ed afferma che il nuovo ministero continuerà nella politica di resistenza al radicalismo.

Queste vanterie del giornale officioso sono tuttavia interpretate nel senso di moderare possibilmente le esigenze dei repubblicani.

Ad ogni modo molti persistono nel credere che tutte le voci di possibili accordi non sieno che finzioni, destinate a trarre in agguato la maggioranza.

Coloro che stanno pel partito della resistenza, prima di piegarsi al verdetto dal paese, ricercheranno l'appoggio del Senato.

L'orleanista *Soleil* — organo del centro Desto — sconsiglia la rielezione di Giulio Grévy a Presidente della nuova Camera, adducendo a motivo che con ciò si verrebbe a compromettere la sua posizione come capo del partito repubblicano.

Tornano in campo le fiabe, le une più incredibili delle altre.

Il bonapartista *Pays* annuncia che Gambetta ebbe abboccamenti col duca d'Aumale.

L'Union — foglio legitimista-clericale — pretende di affermare che ove Giulio Grévy rifiutasse di accettare la presidenza della Repubblica prima del 1880, Gambetta, il quale persiste di voler la dimissione di Mac-Mahon, porterebbe candidato lamiraglio Pothuan.

A Paolo di Cassagnac venne condonata la pena della prigione statagli inflitta dall'autorità giudiziaria parecchi mesi or sono.

Corre voce che uguale misura vogliasi prendere a favore di tutti i condannati per delitti di stampa.

Secondo i dati ufficiali pubblicati dal governo russo, le perdite russe dal cominciamento delle operazioni fino al 6 ottobre, sommerebbero alla cifra di 60,100 uomini.

Nostre informazioni

Un altro dispaccio da Bologna — oltre a quello che abbiamo pubblicato ieri — ci annunzia che le due sedute di ieri l'altro alle quali intervennero ben 280 delegati, furono agitatissime, assai viva essendo stata la discussione, quantunque nulla sorgesse a turbare l'ordine.

Alla quasi unanimità fu votata la prima parte dell'ordine del giorno che pubblicammo nel telegramma di ieri, cioè la libertà delle associazioni. In quanto alla nomina della Commissione perchè nella seconda seduta proponesse i criteri direttivi della legge, fu chiesto l'appello nominale, e 214 delegati la approvarono mentre 69 la respinsero.

La Commissione propose nella seduta della sera dieci criterii, dei quali alcuni furono respinti a maggioranza perchè poco concludenti, e gli altri accettati ad unanimità.

Lo stesso dispaccio ci annunzia che il Congresso fu sciolto alle ore 7 della sera fra le più entusiastiche acclamazioni a Bologna ospitale, a Trieste e Trento, terre italiane, ed a Garibaldi presidente onorario di quasi tutte le Società operaie italiane. Alle ore 8 fuvvi un banchetto di 160 coperti.

Abbiamo da Roma, 30 ott. (sera).

(G) Pochi giorni sono, alcune delle principali potenze europee hanno sollevata di nuovo — e di comune accordo — la questione al Vaticano circa la prerogativa del *velo* per la nomina del Papa. Presentemente la Santa Sede sta esaminando e studiando questo importante e delicato soggetto per poter rispondere ai governi dai quali fu interpellata, e così far loro conoscere tutte le decisioni che saranno prese. Fino da questo momento, la maggioranza dei cardinali propende verso l'idea di togliere il *velo*, non essendo esso sancito da alcun concordato.

Siamo di nuovo ai pellegrinaggi. Fra il 9 ed il 10 novembre arriverà a Roma il pellegrinaggio della diocesi di Carcassona (Francia), il quale sarà comandato e diretto dal vescovo della diocesi stessa. Il Papa fece avvertire costui che potrà riceverlo in udienza la mattina dell'11 novembre.

Questa sera alla borsa di Parigi correva con insistenza la voce che il gabinetto Depretis fosse dimissionario. Questa voce è priva di qualsiasi fondamento e non può essere che uno dei soliti giuochi dei borsisti di Parigi.

Nei circoli politici di Berlino si parlava oggi con certa sicurezza che fosse avvenuto un accordo fra l'Italia e la Germania per proporre insieme una mediazione nella guerra d'Oriente, dopo la presa di Plevna da parte dei russi.

L'Italia, appoggiata dalla Germania e d'accordo coll'Inghilterra, prenderebbe l'iniziativa di tale mediazione. Il recente viaggio a Londra dell'on. Crispi non è estraneo

a questa adesione dell'Inghilterra, la quale si sarebbe impegnata di far accettare la mediazione alla Turchia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 31. — Le truppe di guarnigione a Costantinopoli invieransi sul teatro della guerra e saranno rimpiazzate dalla guardia civica. Nessun telegramma ufficiale della guerra è pubblicato.

PARIGI, 31. — Magne ex ministro delle finanze è gravemente ammalato.

LONDRA, 1. — Il *Daily Telegraph* dice che i turchi, ritirandosi da Hasankate, ebbero tagliata la loro retroguardia, e due battaglioni rimasero prigionieri. Le perdite dei Russi sono insignificanti. L'esercito turco occupa una posizione formidabile all'est di Erzerum.

Kars fu bene approvvigionata di viveri e di munizioni.

Melikoff fu nominato provvisoriamente governatore dell'Armenia turca.

PIETROBURGO, 1. — Dispaccio da Kisinkoi 30: La cavalleria di Heiman congiuntasi colla cavalleria di Tirzokosoff, inseguono Muktar ritirato dietro Kapriko. La fanteria di Terzokosoff avanzasi per unirsi alle colonne di Heiman.

COSTANTINOPOLI, 1. — È permessa l'esportazione dei cereali dai porti ottomani per Costantinopoli. Chekhet fortifica le posizioni occupate nei dintorni di Orkanie. I russi occupano Kasgun all'est di Silistria. Le piogge impediscono le operazioni di Rasgrad. I russi trovansi dinanzi a Jovanthifik.

PALERMO, 1. — Il capobanda Torella ed il brigante Torlonias si sono costituiti all'autorità. I circondari di Corleone, Sciacca e Burgio sono così liberati della loro presenza.

PARIGI, 1. — Un dispaccio del *Temps* da Vienna dice che Oubrie (?) ambasciatore russo a Berlino, annunzia da Gornystuden (?) che credesi che la Germania abbia intenzione di intervenire in favore della pace. La Russia acconsentirebbe a tale progetto.

BUKAREST, 1. — Plevna è circondata da tutte le parti.

COSTANTINOPOLI, 1. — Muktar ed Ismail dopo scontri insignificanti, abbandonarono le posizioni di Kopriko e ritiraronsi presso Erzerum.

Un distaccamento russo giunse nei dintorni di Hassankall.

Nessuna notizia da Plevna.

BUKAREST, 1. — (Ufficiale russo) — Nei combattimenti di Telisch furono fatti prigionieri settemila turchi, fra cui due pascià. Vennero presi sette cannoni.

La disfatta dei turchi produsse la fuga di Chekkeh con 12 battaglioni da Radonistzie. La nostra cavalleria inseguillo e prese diggià il ponte di Radonistzie.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

La Banca Veneta

di Depositi, Conti Correnti ha l'onore di prevenire il pubblico che a datare dal giorno 1.° Novembre gl'interessi sui depositi in Conto Corrente saranno regolati come segue:

a 3 0/0 per depositi in valuta legale in Conto Corrente disponibile

a 4 0/0 per quelli vincolati per 3 mesi

a 2 0/0 sui depositi in oro vincolati per 3 mesi.

Senza trattenuta di ricchezza mobile.

Padova 30 ottobre 1877.

(1604)

La Direzione.

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonchè la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON

Parucchiera per donna.

Non più Medicina
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della *Revalenta Arabica* la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu

presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiscusso godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2

via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois.

(1515)

RACCOMANDIAMO i giornali educativi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (Vedasi l'avviso in IV. Pagina).

Una cosa interessante.

L'annuncio di fortuna di Samuel Heckscher senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

ROSSETTER'S HAIR

Vedi avviso in IV pag.

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

ROSSETTER'S. HAIR

Restorer - Nazionale

RISTORATORE DEI CAPELLI. SISTEMA Rossetter di Nuova York
Preparazione di ANTONIO GRASSI Chimico Farmicista

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare e digrassare i capelli, né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre la pellicola e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.



Avvertenza — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la **MARCA** di **FABBRICA** come la pre-ente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonché la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

Unico deposito per Padova e Provincia di mia fiducia, presso A. BEDON Profumiere, Via S. Lorenzo N. 1090, ed in Via Torricelle N. 2332. (1559)

Stabilimento dell'Editore Ferdinando Garbini

Milano — VIA CASTELFIDARDO, a PORTA NUOVA, N. 17 - Milano

Giornali illustrati educativi, di Famiglia e di Mode

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione mensile

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.

Un anno L. 20 — Sem. 10,50 — Trim. L. 5,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato ogni mese.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione settimanale

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato ogni mese.

Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

Un fascicolo separato del Bazar costa L. 1,50 — del Monitore della Moda Cent 80 — della Moda Illustrata L. 1 — della Rivista Illustrata Cent. 15 del Giornale per le Modiste L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata da relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari doni, come dal Programma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. — L. 1,50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. — L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia. — L. 1,50.
L'opera completa, L. 4,50 — Legata, L. 5,50

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia
L. 1,50. — Legato in tela ed oro, L. 2,25

Sistema didattico-corale

PER LA PRIMA ETÀ

Grandi tavole murali, colorate L. 10.

Tra Fratelli e Sorelle

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA
L. 1. — Legato in tela ed oro, L. 5,50

Spedire lettere e vaglia all'Editore Ferdinando Garbini,

Milano, Via Castelfidardo, N. 17. (1565)

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE
Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.

Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8

RIVISTA ILLUSTRATA

DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETÀ
Edizione settimanale.

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.

Giornale per le Modiste

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello. Disegni eseg. a Parigi da G. Gonin.

Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5

CARI FANCIULLI!

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. 1. — Legato in tela ed oro, — L. 5,50.

Trattamenti di igiene domestica

CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA
L. 1.

Il segreto per esser felici

(Seguito del GALATEO) L. 1.

Modelli tagliati ed imbastiti

Tavole colorate di ricami diversi
Tappezzerie, Quadretti
Oleografie, Cartonaggi, ecc.

VELUTINA

CH. FAY.

Via della Pace
PARIGI

Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOAILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

(5)
Dal New-York City Cleper del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

Pillole Antigonorroiche

DI OTTAVIO ALLEANI

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.^a pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole Antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo

Contro vaglia postale di L. 2,20 la scatola si spedisce franca a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornello, neg. medic., vi. Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durier, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Reggiano diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12.7)

Deposito generale da A. Manzoni e C.
Via Sala 16 Milano. — Vendita in Padova

sollecitamente un vaglia postale di L. 2 al l'indirizzo dell'editore CARLO SIMONETTI Milano Via Pantano N. 6 onde evitare la sospensione od il ritardo della spedizione delle dispense.

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in goccia concentrato
IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO
Senza odore e senza sapore

- Con questo ferro, dicono tutti
- Le società mediche di Francia e
- l'Europa, non più stitichezza, né
- diarrea, né fatica di stomaco;
- non ammettere mai i denti.

Il solo adottato in tutti gli Ospitali.

3 Medaglie alle Esposizioni, GUARISCER, RADICALMENTE:
ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA,
PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DI FANCIULLI, ecc.

E il più economico dei ferruginosi,
poiché un flacone di ferro dura un mese.

R. BRAVAIS & C., 13, r. Lafayette, P. rigi, e tutte le Farmacie.
(Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

nelle Farmacie Cornello, Zanetti, Pianeri
Mauro e C. (1605)

OPPRESSIONI

raffreddori
TOSSI

ASTHME

Nevralgie
Catarrhi

AFFUMICATORE PETTORALE

(Cigarette-ESPIO)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — Parigi, vendite all'ingrosso J. Espie, 9 vic de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scat.

Deposito da A. Manzoni, e C. in Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornello, Dianeri Mauro e Zanetti. (1563)

La Guerra d'Oriente

nel 1877.

Avevamo compiute le 20 dispense dell'opera da noi promesse, e con esse suressimo sciolti da ogni impegno, ma gli avvenimenti della guerra si sul Danubio che in Asia si son fatti vieppiù importanti e tali da farci ritenere prossimo lo scioglimento della questione orientale ecco perchè stabilimmo di aprire un nuovo abbonamento ad altre 20 dispense, e cioè alla seconda serie, al prezzo di Lire 2.

I signori associati sono pregati di inviare

Guadagno even. principal

375,000
Marchi.

ANNUNZIO

DI
FORTUNA

I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 8 Milioni.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 85,500 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: lo guadagno eventuale di 375,000 reichsmarchi, poi reichsmarchi 250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 30,000, 6 volte 30,000, e 25,000, 10 volte 20,000 e 15,000, 24 volte 12,000 e 10,000, 31 volte 8000, 6000 e 5000, 56 volte 4000, 3000 e 2500, 206 volte 2100, 2000 e 1500, 412 volte 1200 e 1000, 1364 volte 500, 300 e 250, 28216 volte 200, 175, 150, 138, 124 e 120, 15839 volte 92, 67, 55,50, 40 e 20 reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione di guadagni è ufficialmente fissata ed il lotto originale intero a ciò costa solo 8 lire ital. in carta 1/2 lotto originale solo 4 lire ital. in carta 1/4 lotto originale solo 2 lire ital. in carta ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigere fino

al 15 Novembre a. c.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,

BANCHIERE E CAMBISTA, Amburgo, Germania). (1532)